



Commissione Sicurezza

Scoppia il Coronavirus-Covid19-Sars-Cov2...e già si vede che c'è tanta gente che parla di cose che non conosce invadendo campi altrui con molta colpevole indifferenza....

Vediamo alcuni aspetti e relative problematiche.

I Protocolli e riferimenti di legge

I DPCM richiamano i Protocolli...con il DPCM del 26.04.2020 sono stati aggiornati tutti i Protocolli, inoltre in Toscana c'è la OPR n.40 del 22.04.2020

Che cosa dicono.....in estrema sintesi:

- I protocolli dicono chiaramente che il Sars-Cov2 è un **rischio biologico generico**, per cui per la sicurezza in senso stretto non cambia niente se non si ha a che fare **professionalmente** con il rischio.
- I comportamenti che ci vengono richiamati sono di carattere generale, comportamentale dei cittadini, per cui anche i lavoratori.....segue nel capitolo "mascherine o FF?"

Mascherine o FF?

- È anche per questo motivo che si possono usare le cosiddette "mascherine chirurgiche", che servono in "uscita" evitando il droplet (sarebbe la parte nebulizzata dello starnuto dove ci sono parecchi batteri...meno facilmente il virus...ma è già nell'aria per conto suo);
- Le FFP2 o FFP3 sono per operatori che hanno il Sars-Cov 2 come rischio professionale e sono prodotte a norma UNI e la FFP3 è un DPI di IIIa ctg soggetto ad addestramento obbligatorio;
- C'è però da dire che sappiamo che la potenza di filtrazione delle FFP2 e 3, 92-98%, è certificata solo in "entrata", mentre le "chirurgiche" sono garantite solo in "uscita" ...e lì una valanga di discorsi a caso....
- Nessuna delle due mascherine è **certificata** per filtrare un virus...per cui stiamo cercando di contenere...del meglio che niente....
- Inoltre abbiamo scoperto che le FFP2 o 3 con valvola permettono al vapore, con il virus, di uscire per cui.....



- Poi le FF non dovrebbero essere usate da chi ha la barba, che non fanno aderenza sulla pelle, le chirurgiche non aderiscono quasi per niente...per cui siamo sempre ...nel meglio che niente...

Prescrizioni in generale

- Distanza di 1 metro tra lavoratori, distanza che la Regione Toscana ha portato a 1,80 metri nella sua OPGR n.40 del 22.04.2020
- I lavoratori non si devono recare sul posto di lavoro se non si sentono bene.... se hanno la febbre oltre i 37.5°...ed altri se...;
- I lavoratori si devono sempre riferire al loro medico di base, e non al medico competente, oppure chiamare il 1500 o i numeri verdi regionali;
- Lavarsi spesso le mani;
- Indossare le mascherine di tipo chirurgico in tutti i luoghi "comuni" cioè con presenza di persone;
- Non serve aggiornare i DVR per il rischio Sars-Cov2 se i lavoratori non devono sostenere quel tipo di rischio;
- Ha senso scrivere procedure per integrare il DVR, per gli ambienti non sanitari, contando sul fatto che il rischio Sars-Cov2 ad un certo punto finirà...
- Anche perché al momento viene richiesta al Datore di Lavoro quasi solo la pulizia degli ambienti di lavoro, delle attrezzature, degli attrezzi, giornalmente
- La pulizia e sanificazione è molto ben descritta e dettagliata nell'OPGR n. 40 del 22.04.2020
- Non esistono altri correttivi del rischio Sars-Cov 2 perché non c'è per ora un vaccino....
- Per cui, riassumendo:
- Garanzia da parte del lavoratore di "stare bene"
- Pulizia personale;
- Pulizia personale sul luogo di lavoro con igienizzanti dotati dal Datore di Lavoro;
- Pulizia con igienizzanti del luogo di lavoro, delle attrezzature, degli attrezzi...i dettagli sono contenuti nella OPGR n.40 del 22.04.2020
- Uso delle mascherine generiche se non si è in ambiente sanitario, altrimenti FFP2 senza valvola;
- Rispettare per quanto si può le distanze interpersonali....

Veniamo al cantiere:

- L'edilizia riparte il 4 maggio...
- Per cui i Piani di Sicurezza e Coordinamento devono essere aggiornati;
- Senza invenzioni;
- Cercando di essere informati;



- Di non stare a sentire tutto quello che viene detto...cercare di capire...cercare di capire anche quale potrebbe essere "l'interesse" di colui che parla...eh sì...c'è anche quel problema...
- Dopo avere aggiornato il PSC chiedere una procedura...come allegato al Piano Operativo di Sicurezza...non dimentichiamo che nel POS si parla dei "rischi specifici" di quelle fasi di lavoro e non di Sars-Cov2 definito come **rischio biologico generico.....**
- La procedura, una volta terminata la pandemia decade ed il POS andrà avanti;
- **Non dimentichiamoci che stiamo parlando della sicurezza dei lavoratori.....non di altro...**

E veniamo finalmente alla misurazione della temperatura ed alle dichiarazioni

- I protocolli dicono di misurare la temperatura dei lavoratori prima di farli accedere nei luoghi di lavoro, cantieri compresi;
 - Non credo che lo si possa fare con il termometro...ma i termoscanner non sono precisi...devono essere usati da chi sa come fare...e nemmeno gli addetti al primo soccorso sono formati, al momento, per questo...
 - E poi se la temperatura è inferiore ai 37.5° tutto ok...ma se è di più?
 - Enormi problemi per la gestione della privacy perché la temperatura è un dato sensibile e se voi lo collegate al mancato accesso del lavoratore perché febbricitante lo collegate al suo nome...
 - I protocolli sull'argomento evidenziano il problema ma non offrono soluzioni comprensibili...
 - **I nostri colleghi, e non solo i coordinatori, fanno allora dichiarare ai lavoratori che...tutto quello che c'è scritto nel Protocollo praticamente...ma sono dichiarazioni rese da un soggetto ricattabile....**
 - Negli ultimi giorni sono apparsi i documenti del CNCPT, ricordo che si parla di OO.PP. che lavorano per le imprese e che quello che concepiscono serve alle imprese....
 - Se nel modulo che il CSE mi vorrebbe obbligare a far firmare al lavoratore c'è scritto:
Obiettivo della seguente attività informativa è portare a conoscenza dei propri lavoratori le indicazioni operative che l'azienda vuole mettere in atto al fine di contrastare la diffusione del virus Covid-19 all'interno del cantiere
- È evidente che è roba da impresa e che lo stesso CSE non c'entra niente nelle procedure aziendali
- ...e allora...nessuna soluzione preconfezionata, ognuno di noi deve trovare la sua strada...

In conclusione:

In questa disamina.... parziale... ci sono molte notizie... ma:



- Non siamo virologi...e non dobbiamo diventarlo adesso;
- Non siamo dottori e non lo diventeremo ora;
- Non siamo avvocati e non ne cercheremo perché tanto ci offriranno soluzioni teoriche...;
- Leggiamo e sentiamo tutto filtrando con la nostra intelligenza critica;
- Cerchiamo soluzioni personali pratiche, di facile comprensione, e attuazione....
- Non chiediamo cose strane ai Datori di Lavoro...perchè poi interpelliranno qualche scienziato, magari collega, che invece di darci una soluzione...ci amplierà il problema;
- Diffidiamo delle circolari;
- Ricordiamo sempre di leggere chi scrive, di leggere le premesse, e poi di decidere se stiamo leggendo qualcosa di valido oppure no...;
- In allegato il "manifesto" redatto da alcuni colleghi a livello nazionale per avere qualche spunto ma da usare con "calma e ponderazione"

Il Manifesto:

Proponiamo quindi un percorso dedicato e riservato alla declinazione del protocollo anti-contagio nei cantieri edili, di qualsiasi tipologia e dimensione essi siano, che dal percorso del D.Lgs. n° 81/2008 mutua esperienza e indirizzi, ma viaggia a lui parallelo.

Un nuovo sentiero che, attraverso strumenti come il Protocollo Anti-contagio di Cantiere (PAC) e i Protocolli Aziendali Anti-contagio (PAA), sulla base della valorizzazione dei ruoli e dell'esperienza di tutti i soggetti tipicamente già presenti nei nostri cantieri, vi si possa coerentemente inserire a fianco.



MANIFESTO

GESTIONE COVID-19 NEI CANTIERI

Progettare il cantiere per proteggere le persone

1. La priorità delle norme di Igiene pubblica. Il rischio di contagio da SarsCoV-2 rappresenta un rischio biologico generico che coinvolge indistintamente tutta la popolazione e quindi si differenzia nettamente dai rischi di tipo occupazionale. Per tale motivo le norme emanate al fine del suo contenimento hanno carattere di Igiene Pubblica e risultano sovraordinate a quelle di Igiene Occupazionale: le conseguenti misure organizzative e procedurali non rientrano nella sfera di competenza del Dlgs 81/2008 ma richiedono uno specifico percorso.

2. Un cantiere, un Protocollo. In tutti i cantieri si devono applicare le regole previste dal Protocollo di Regolamentazione del 14/03/2020 che rappresentano la sintesi delle più avanzate conoscenze per il contenimento del contagio. Tali regole dovranno essere declinate in funzione della specificità del singolo cantiere mediante un Protocollo Anti-contagio di Cantiere (PAC), generale per l'intero cantiere, elaborato per conto del Committente e Protocolli Aziendali Anti-contagio (PAA), elaborato dai singoli Datori di lavoro e specifici per l'attività svolta.

3. Contenuti e strategie. I Protocolli PAC e PAA, definiscono e attuano misure organizzative finalizzate al contenimento della trasmissione del virus. In particolare il PAC dovrà progettare il cantiere al fine di favorire prioritariamente il distanziamento interpersonale e definire le ulteriori misure preventive e protettive atte a garantire condizioni di igiene durante le attività lavorative.

4. Opere in corso. Nei cantieri già avviati il PAC elaborato per conto del Committente integra gli atti contrattuali. Alla sua redazione collaborano: RUP e RL se presenti, il Direttore Lavori (con particolare riguardo per la rimodulazione delle lavorazioni) il CSE (con particolare riguardo alla definizione delle ulteriori necessità logistiche comuni). I Datori di lavoro delle imprese, tenendo conto del PAC, contestualizzano il proprio PAA allo specifico cantiere.

5. Progetto. Per le opere in fase di progetto, il PAC, elaborato per conto del Committente con la collaborazione di Progettisti e CSP, RUP e RL se presenti, seguirà l'iter progettuale consolidato dalle norme vigenti e dovrà essere inserito come parte integrante del contratto d'appalto. Il PAA di ogni impresa terrà conto del PAC e sarà contestualizzato per lo specifico cantiere.

6. Strumenti e ruoli. I Protocolli PAC e PAA, ognuno per i propri ambiti, indicheranno le modalità di contestualizzazione delle misure anticontagio di cui al Protocollo di Regolamentazione e le relative modalità di attuazione. Nei Protocolli PAC e PAA saranno altresì indicati i soggetti incaricati dell'attuazione e del controllo dell'applicazione delle misure che, in riferimento agli aspetti operativi, dovranno appartenere all'organizzazione delle imprese, restando gli altri attori (DL e CSE) impegnati in compiti di alta vigilanza in funzione delle loro attribuzioni e competenze.

7. Costi e oneri COVID-19. I costi aggiuntivi dovuti all'implementazione dei Protocolli PAC e PAA e quindi all'applicazione di misure di igiene pubblica per la gestione di un rischio generico quale è il Covid-19, devono trovare giusta definizione nel contratto d'appalto; essi sono diversi dai Costi della sicurezza individuati nel PSC, dovuti alla gestione di rischi di tipo occupazionale, e costituiscono Costi Covid-19 a carico del Committente e Oneri Covid-19 a carico dell'impresa.

8. Il contributo del CSE. Per i soli cantieri già avviati, il CSE (se presente), a seguito dell'applicazione del Protocollo di cantiere (PAC), oltre ai compiti qui indicati e affidati dalla Committenza autonomamente rispetto all'incarico di cui al Titolo IV del Dlgs 81/2008, nel suo ruolo di gestione dei rischi professionali, valuterà le ricadute nei contenuti del PSC, secondo le modalità di cui al punto 2.3.3 dell'Allegato XV del citato Decreto.

Il presente Manifesto, sintesi del lavoro e dell'esperienza di professionisti e tecnici del settore delle opere edili e di ingegneria civile, a parere dei firmatari, costituisce un corretto percorso applicativo del Protocollo di Regolamentazione del 14/03/2020 coerente con l'impianto normativo attuale e rispettoso, nonché valorizzante, dei ruoli e dell'esperienza di tutti i soggetti che contribuiscono alla gestione e allo sviluppo del settore delle costruzioni in Italia.

Cipriano Bortolato | Carmelo Catanoso | Alessandro Delena | Giorgio Gallo
Paolo Moschetta | Giuseppe Palmisano | Maria Alessandra Tomasi | Andrea Zaratani

I contenuti del Manifesto

Il Manifesto rappresenta la sintesi del lavoro e dell'esperienza di professionisti e tecnici del settore delle opere edili e di ingegneria civile e costituisce, a parere dei redattori, un corretto percorso applicativo del Protocollo di Regolamentazione del 14/03/2020 coerente con l'impianto normativo attuale e rispettoso, nonché valorizzante, dei ruoli e dell'esperienza di tutti i soggetti che contribuiscono alla gestione e allo sviluppo delle Costruzioni in Italia.

FEDERAZIONE TOSCANA GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

Via Volturno, 10/12/C – 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. 055 5002380

Codice Fiscale 94267780487

Indirizzo e-mail: federazionetoscangeometri@gmail.com



Gestione COVID-19 nei cantieri

Proteggere il cantiere per proteggere le persone

1. La priorità delle norme di Igiene Pubblica

Il rischio di contagio da SarsCoV-2 rappresenta un rischio biologico **generico** che coinvolge indistintamente tutta la popolazione e quindi si differenzia nettamente dai rischi di tipo **occupazionale**. Per tale motivo le norme emanate al fine del suo contenimento hanno carattere di Igiene Pubblica e risultano sovraordinate a quelle di **Igiene Occupazionale**: le conseguenti misure organizzative e procedurali non rientrano nella sfera di competenza del Dlgs 81/2008 ma richiedono uno specifico percorso.

2. Un Cantiere, un Protocollo

In tutti i cantieri si devono applicare le regole previste dal Protocollo di regolamentazione del 14/03/2020 che rappresentano la sintesi delle più avanzate conoscenze per il contenimento del contagio. Tali regole dovranno essere declinate in funzione delle specificità del singolo cantiere mediante un **Protocollo Anti-contagio di Cantiere (PAC)**, generale per l'intero cantiere, elaborato per conto del Committente e **Protocolli Aziendali Anti-contagio (PAA)**, elaborati dai singoli Datori di lavoro e specifici per l'attività svolta.

3. Contenuti e strategie

I Protocolli PAC e PAA, definiscono e attuano misure organizzative finalizzate al contenimento della trasmissione del virus. In particolare, il PAC dovrà progettare il cantiere al fine di favorire prioritariamente il distanziamento interpersonale e definire le ulteriori misure preventive e protettive atte a garantire condizioni di igiene durante le attività lavorative.

4. Opere in corso

Nei cantieri già avviati il PAC elaborato per conto del Committente integra gli atti contrattuali. Alla sua redazione collaborano: RUP e RL se presenti, il Direttore dei Lavori (con particolare riguardo per la rimodulazione delle lavorazioni), il CSE (con particolare riguardo alla definizione delle ulteriori necessità logistiche comuni). I Datori di lavoro delle imprese, tenendo conto del PAC, contestualizzano il proprio PAA allo specifico cantiere.

5. Progetto

Per le opere in fase di progetto, il PAC, elaborato per conto del Committente con la collaborazione di progettisti e CSP, RUP e RL se presenti, seguirà l'iter progettuale consolidato dalle norme vigenti e dovrà essere inserito come



parte integrante del contratto d'appalto. Il PAA di ogni impresa terrà conto del PAC e sarà contestualizzato per lo specifico cantiere.

6. Strumenti e ruoli

I Protocolli PAC e PAA, ognuno per i propri ambiti, indicheranno le modalità di contestualizzazione delle misure anticontagio di cui al Protocollo di Regolamentazione e le relative modalità di attuazione. Nei Protocolli PAC e PAA saranno altresì indicati i soggetti incaricati dell'attuazione e del controllo dell'applicazione delle misure che, in riferimento agli aspetti operativi, dovranno appartenere all'organizzazione delle imprese, restando gli altri attori (DL e CSE) impegnati in compiti di alata vigilanza in funzione delle loro attribuzioni e competenze.

7. Costi ed oneri COVID-19

I costi aggiuntivi dovuti all'implementazione dei Protocolli PAC e PAA e quindi all'applicazione di misure di igiene pubblica per la gestione di un rischio generico quale è il COVID-19, devono trovare giusta definizione nel contratto d'appalto; essi sono diversi dai Costi della sicurezza individuati nel PSC, dovuti alla gestione di rischi di tipo occupazionale, e costituiscono Costi Covid-19 a carico del Committente e Oneri COVID-19 a carico dell'impresa.

8. Il contributo del CSE

Per i soli cantieri già avviati, il CSE (se presente), a seguito dell'applicazione del Protocollo di cantiere (PAC), oltre ai compiti qui indicati ed affidati dalla Committenza autonomamente rispetto all'incarico di cui al Titolo V del Dlgs 8172008, nel suo ruolo di gestione dei rischi professionali, valuterà le ricadute nei contenuti del PSC, secondo le modalità di cui al punto 2.3.3 dell'Allegato XV del citato Decreto.

Il manifesto è stato redatto a cura di Cipriano Bortolato, Carmelo Catanoso, Alessandro Delena, Giorgio Gallo, Paolo Moschetta, Giuseppe Palmisano, Maria Alessandra Tomasi, Andrea Zaratani

<https://www.puntosicuro.it/archivio-news-brevi/una-proposta-per-la-gestione-del-protocollo-anticontagio-nei-cantieri-iNews1-1762.php>